

Tre donne alte

Inferno familiare con tocco di assurdo

Magda Poli

L'inferno familiare è il terreno di coltura dei drammi dello statunitense Edward Albee, cui si aggiunge un tocco di assurdo strumentale che dipinge un volto psicanalitico alle vicende. Ferdinando Bruni porta in scena *Tre donne alte* del 1994, con bello scavo e misura sapendo valorizzare il divertente del grottesco nella drammaticità della vita (Elfo Puccini, Milano). In scena tre don-



Protagonista
Ida Marinelli in una scena di «Tre donne alte» di Edward Albee

ne, una di 92 anni, Ida Marinelli istrionica e dolce, una di 52, Elena Ghiaurov di intelligente intensità, e una di 26, Denise Brambillasca spumeggiante e incredula.

Sembra una normale routine di assistenza a una dispotica, vecchia ricca signora malata di Alzheimer per la quale passato e presente si confondono. Ma le donne sono una sola nelle varie età della vita. Così l'anziana, nella calma catarantica di chi l'esistenza l'ha vissuta e non potrà più esserne sorpresa, ha di fronte lo

stupore di sé giovane che mai avrebbe pensato che le cose sarebbero andate come sono andate, la rabbia della cinquantenne che si chiede il perché e il senso di quanto fatto e vissuto.

Ottime le protagoniste in un dramma dove si scorge il peso reale della vita, quando finalmente compaiono i volti dietro le maschere dell'età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre donne alte

Regia di Ferdinando Bruni

